PROVINCIA DI GENOVA

REGIONE LIGURIA

COMUNE DI COGOLETO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

COMMITTENTE	COMUNE DI COGOLETO via Rati 64, 16016 - Cogoleto (GE) tel. 010/91701 - fax 010/9170225
PROGETTISTI & silvano buzzi & associati srl **CONSULENTI**	Arch. Buzzi Silvano di: SILVANO BUZZI & ASSOCIATI SRL 25077 Roè Volciano (BS) - via Bellini, 7/9 Tel. 0365 59581 fax 0365 5958600 e-mail: info@buzziassociati.it C.F. - P.I. - Reg. Imp rese di Brescia 03533880179 Capitale sociale versato € 100.000,00 Arch. R. Burlando Arch. G. Buongiovanni Arch. S. Soppa Dott. F. Palazzo Dott. G. RIzzi Pian. A. Loda

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
Dott. Silvano Buzzi
ARCHITETTO
SEZIONE A | n. 375

DOCUMENTO	**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**			
A01 VA	**DOCUMENTO DI SCOPING**			
r 01				
COMMESSA	**EMISSIONE**	**CLIENTE**	**INCARICO**	APPROVATO Alessio Loda
U 576	**Marzo 2012**	**E 321**	**Febbraio 2010**	VERIFICATO Alessio Loda REDATTO Alessio Loda

A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O DITTE SENZA AUTORIZZAZIONE DI SILVANO BUZZI & ASSOCIATI SRL

DOCUMENTO DI SCOPING

INDICE

1 - Premessa p. 5
2 - Riferimenti normativi p. 6
2.1 - Normativa europea p. 6
2.2 - Normativa nazionale p. 6
2.3 - Normativa regionale p. 7
2.4 - Dati inerenti il procedimento in oggetto p. 9
3 - Obiettivi di piano e stima dei potenziali effetti p. 10
3.1 - Obiettivi strategici del Piano Urbanistico Comunale di Cogoleto p. 10
3.2 - Descrizione delle trasformazioni proposte p. 11
3.3 - Descrizione dei singoli distretti di trasformazione p. 16
3.4 - Descrizione degli effetti generati dalle trasformazioni p. 18
3.5 - Interferenze SIC/ZPS p. 18
4 - Obiettivi di sostenibilità ambientale p. 19
4.1 - Descrizione dello stato dell'ambiente p. 19
4.2 - Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti p. 20
5 - Obiettivi della pianificazione sovraordinata p. 23
5.1 - Analisi degli strumenti di pianificazione a livello regionale p. 23
5.1.1 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico p. 23
5.1.2 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - variante della fascia costiera p. 33
5.1.3 - Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa (PTC della Costa) p. 34
5.1.4 - Il Piano Territoriale di Coordinamento Aree Centrali Liguri (PTC-ACL) p. 37
5.1.5 - Il Piano del Parco Naturale Regionale del Beigua p. 37
5.2 - Analisi degli strumenti di pianificazione a livello provinciale p. 39
5.2.1 - Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova (PTC della Provincia) p. 39
5.3 - Analisi degli strumenti di pianificazione di settore a livello comunale p. 49
5.3.1 - Piano di zonizzazione acustica p. 49
6 - Monitoraggio p. 50
6.1 Riferimenti normativi p. 50

1. PREMESSA

Il presente documento di scoping è stato redatto ai sensi della normativa nazionale attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e pertanto del “Testo unico in materia ambientale”, approvato con D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. ; inoltre tale documento è stato elaborato sulla base delle indicazioni e delle linee guida fornite da Regione Liguria, in attesa dell’approvazione di una specifica legislazione regionale in merito.

Nel rispetto di tale normativa il presente documento dovrà contenere una descrizione del piano, nonché le informazioni ed i dati necessari per la verifica degli impatti significativi sull’ambiente dovuti all’attuazione del piano; si dovrà, inoltre, inserire una prima indicazione dei dati che verranno analizzati all’interno del Rapporto Ambientale, nonché dar conto sulla possibile interferenza del piano con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Infine, tale documento viene presentato in occasione della conferenza di valutazione, in cui vengono discussi i suoi principali contenuti; si sottolinea come i contributi pervenuti in fase di scoping verranno presi in considerazione per l’elaborazione del Rapporto Ambientale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale nuovo strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione.

2.1 Normativa europea

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1: "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*"
Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale "*deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa*".

2.2 Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..
In particolare all'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:
"l*a valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*".
All'articolo 6 del presente decreto si specifica:
"*1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati

come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Omissis".

2.3 Normativa regionale

La Regione Liguria non si è ancora dotata di una Legge Regionale in materia di VAS, pertanto, come già specificato, tale documento è stato elaborato sulla base di specifiche indicazioni fornite da Regione Liguria e assunte quali linee guida.

Di seguito si riporta lo schema procedurale della VAS del Piano Urbanistico Comunale di Cogoleto.

SCHEMA PROCEDURALE DELLA VAS DEL PUC
ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 04/2008 e s.m.i.

<table>
<tr><th>Fasi</th><th>Procedura di approvazione PUC</th><th>Procedura di VAS</th></tr>
<tr><td>Preparazione</td><td>Elaborazione Schema del Progetto Preliminare di PUC.</td><td>Elaborazione del Rapporto Preliminare ai sensi dell'allegato I del D.Lgs 04/08.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Scoping</td><td rowspan="3"></td><td>L'Amministrazione Comunale procedente trasmette il Rapporto Preliminare e lo schema del Progetto Preliminare di PUC al Dipartimento Ambiente - settore VIA e ai soggetti competenti in materia ambientale individuati in collaborazione tra l'AC e l'Amministrazione comunale procedente.</td></tr>
<tr><td>Consultazioni su portata e livello di dettaglio del RA con l'Autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale. La conferenza è convocata dall'autorità competente. (Max 90 gg)</td></tr>
<tr><td>Verbale conclusivo della conferenza di scoping.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Progetto Preliminare del PUC</td><td>Elaborazione documenti del Progetto Preliminare ai sensi dell'articolo 24 della LR 36/97.</td><td>Elaborazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica ai sensi dell'allegato VI del D.Lgs 04/08 e s.m.i. (nel caso di previsioni di piano che interessano SIC o ZPS il RA deve essere accompagnato dalla Relazione d'Incidenza ai sensi della DGR n. 328 del 7 aprile 2006 e s.m.i.).</td></tr>
<tr><td colspan="2">Adozione con provvedimento consiliare:
- Progetto Preliminare ai sensi della LR 36/97;
- RA e Sintesi non Tecnica ai sensi dell'allegato VI del D.Lgs 04/08.</td></tr>
<tr><td colspan="2">PUBBLICAZIONE - TRASMISSIONE - DEPOSITO
- Pubblicazione di avviso sul BURL ai sensi del comma 2a, art. 38, LR 36/97 e comma 1, art. 14, del D.Lgs 04/08;
- Trasmissione del Progetto Preliminare di PUC, comprensivo del Rapporto Preliminare e sintesi non tecnica alla Regione - Dipartimento Ambiente, settore VIA, e Dipartimento Pianificazione territoriale, settore urbanistica - ai fini dell'attivazione contestuale delle procedure di VAS e urbanistiche ai sensi della LR 36/97, ai soggetti competenti in materia ambientale individuati in collaborazione tra l'AC e l'Amministrazione Comunale procedente.
- Deposito del Progetto Preliminare, RA e sintesi non tecnica presso la segreteria comunale, gli uffici dell'AC della Provincia interessata ai sensi del comma 6, articolo 13, del D.Lgs 04/08 e comma 2d, art. 38, della LR 36/97; pubblicazione sul sito web dell'autorità competente e del comune ai sensi del comma 2, articolo 14, del D.Lgs 04/08.</td></tr>
<tr><td>Consultazione PUC - VAS</td><td colspan="2">Fase pubblica durante la quale chiunque può prendere visione dei documenti pubblicati e depositati e presentare le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 04/08 e ai sensi del comma 2c dell'art. 38 della LR 36/97. (60 gg)</td></tr>
<tr><td>Parere motivato</td><td></td><td>Parere dei soggetti competenti in materia ambientale. (Max 30 gg)
L'AC acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata ed esprime proprio parere motivato. Il parere è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito web dell'autorità competente e procedente. Il parere unitamente alle osservazioni sono trasmessi all'autorità procedente o al proponente che, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma sulla base del parere motivato, prima della sua approvazione definitiva. (Max 90 gg)</td></tr>
<tr><td>Monitoraggio</td><td colspan="2">Dall'entrata in vigore del piano viene data attuazione al piano di monitoraggio avvalendosi delle agenzie ambientali. Informazioni dei risultati e delle eventuali azioni correttive attraverso il sito web dell'autorità competente e del Comune.</td></tr>
</table>

2.4 Dati inerenti il procedimento in oggetto

Per il comune di Cogoleto gli attori coinvolti nel presente procedimento di VAS:

- Soggetto proponente: Comune di Cogoleto;
- Autorità procedente: Comune di Cogoleto, nella persona di _____;
- Autorità competente: Regione Liguria.

I soggetti competenti in materia ambientale sono:

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria,
- Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici della Liguria,
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria,
- Provincia di Genova, Direzione Pianificazione Generale e di Bacino,
- Provincia di Genova, Direzione Ambiente ambiti naturali e trasporti,
- ARPAL Direzione Scientifica,
- ARPAL UTCR- UO Attività Specialistiche,
- ARPAL Dipartimento di Genova,
- Asl 3 Genovese, Igiene e sanità pubblica,
- Ente Parco del Beigua,
- Comune di Arenzano,
- Comune di Sassello,
- Comune di Varazze,
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

3. OBIETTIVI DI PIANO E STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI

3.1 Obiettivi strategici del Piano Urbanistico Comunale di Cogoleto

Attraverso il PUC, l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di ricondursi ad un nuovo assetto urbanistico strutturato su quattro tematiche principali:

- intervenire sul sistema infrastrutturale di terra e d'acqua risolvendo i nodi di conflittualità con le funzioni urbane e proponendo nuove politiche e strutture di mobilità d'interscambio;
- valorizzare il tessuto sociale, risolvendo le questioni abitative, anche con il soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale pubblica, riqualificando le situazioni di degrado ed ottimizzando la dotazione di servizi pubblici alla residenza;
- sostenere il tessuto produttivo incentivando lo sviluppo delle attività commerciali e turistico-ricettive, agricole, artigianali ed industriali medio-piccole;
- porre attenzione alla questione ambientale e paesaggistica, attraverso la soluzione delle problematiche legate all'inquinamento e la conservazione rigorosa del paesaggio inteso in senso lato.

Per quanto concerne il sistema ambientale sono stati, inoltre, segnalati tre principali obiettivi da perseguire, quali:

- *Protezione e valorizzazione delle risorse ambientali*

- Tutelare i patrimoni insediativi storici che testimoniano i processi che hanno dato origine all'identità dei luoghi ed in particolare le fasce agricole retro costiere;
- Tutelare i tracciati storici e la loro riattivazione per valorizzare e diffondere gli aspetti naturalistici della zona;
- Tutelare e valorizzare le tradizioni locali come opportunità per la valorizzazione del proprio territorio;
- Tutelare i sistemi ambientali che garantiscono la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse naturali.

- *Valorizzazione e mantenimento del paesaggio rurale*

  Facendo riferimento agli obiettivi del piano del Parco è importante considerare che essi sono relativi, per il territorio di Cogoleto, ad una fascia montana che storicamente non è insediata e dunque più facilmente riportabile agli obiettivi di tutela attiva.

  E' maggiormente rilevante, invece, la salvaguardia della relazione tra questa fascia ed il paesaggio agricolo delle frazioni ove oggi il Piano del Parco non interviene e dove si possono concentrare le attività di promozione e ricettività legate al Parco stesso.

  In queste zone si evidenzia "l'immagine" del territorio per i visitatori ed il mantenimento di un paesaggio equilibrato, essenziale per lo sviluppo di un interesse di tipo turistico. Si consideri infatti che l'area in quota di Pra Riondo è raggiungibile con lungo tragitto attraverso Varazze e quindi le frazioni Sciarborasca e Lerca possono assumere l'importante ruolo di porte del Parco.

La tutela dell'identità del paesaggio rurale tradizionale può essere attuata mediante il mantenimento di lotti minimi di dimensioni maggiori ed incentivando l'insediamento con la conservazione delle pratiche agricole e di manutenzione attiva del territorio.

- *Promozione di un'economia responsabile*

Il passaggio da un'economia industriale ad una basata sull'attenta gestione delle opportunità offerte dal territorio richiede una revisione degli assetti urbani in grado di:

- favorire l'accessibilità e l'intermodalità con valorizzazione della mobilità urbana a basso impatto;
- la promozione dell'uso del mezzo pubblico negli spostamenti urbani;
- favorire la nautica minore e migliorare l'accessibilità al mare;
- favorire la dualità tra fruizione e turismo balneare tradizionale con il turismo ambientale e sportivo particolarmente interessanti nell'interno. Abbracciare, in tal senso, l'orientamento del Parco del Beigua inteso come palestra a cielo aperto;
- potenziare e razionalizzare le strutture sportive presenti sul territorio comunale ed integrarle in un sistema di servizi coordinato con le aree verdi attrezzate per lo svago e la rete dei percorsi pedonali locali.

3.2 Descrizione delle trasformazioni proposte

Uno dei principali obiettivi del presente Documento di scoping è quello di fornire una proposta di definizione dell'ambito di influenza del PUC del Comune di Cogoleto per poter quantificare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle trasformazione introdotte dal piano.
In particolare gli obiettivi puntuali del PUC, esplicitati "Documento degli obiettivi", riguardano le seguenti aree:

PORTO TURISTICO

Tema

Le potenzialità del territorio comunale permettono di affrontare la tematica progettuale del porto, considerando che tale infrastruttura non deve essere fonte di sviluppo edilizio, ma soltanto di sviluppo economico ed occupazionale. Infatti, le ipotesi di rilancio economico non possono essere limitate a opzioni di nuova edificabilità, ma devono costruire una prospettiva di sviluppo durevole nel tempo.

Obiettivi

L'obiettivo della realizzazione del nuovo porto di Cogoleto deve essere mirato ad accrescere il benessere della popolazione locale, attivando nuovi canali di turismo e di ricettività, unendo all'aspetto commerciale anche, e soprattutto, quello occupazionale.

Infatti, se è vero che il tasso occupazionale generale, anche giovanile, è in costante riduzione nel numero e nella qualità del lavoro, è anche vero che l'opportunità del porto, adeguatamente infrastrutturato e pianificato, potrebbe portare nuovi posti di lavoro e spazi imprenditoriali fungendo

da attrattore per investimenti medi, nel settore della cantieristica, e piccoli, nel settore del turismo, della ricettività e del commercio.

Ipotesi di pianificazione

Il collegamento diretto dell'infrastruttura con il centro di Cogoleto nei pressi del molo della Chiesa comporta alcune criticità, sia per problemi di conformazione dei fondali, sia per lo stato della battigia e delle spiagge, sia per problemi di inquinamento, tuttavia appare la soluzione più opportuna per raggiungere gli obiettivi complessivi di riqualificazione del "sistema" Cogoleto.

L'ipotesi di progetto vede la realizzazione di un porto centrale strutturato con servizi ristorativi e commerciali sul lungomare e servizi di cantieristica all'estremo levante del territorio comunale, presso l'area Stoppani. La fascia di pertinenza del porto, in particolare dei percorsi dei natanti, dovrà essere determinata nel rispetto del SIC marino istituito per la salvaguardia della Posidonia.

Presso la stessa area può essere delocalizzato il distributore di carburante attualmente in funzione presso la Chiesa, con ulteriori possibilità di riqualificazione ambientale e funzionale del lungomare.

LUNGOMARE

Valorizzazione dell'asse Aurelia con l'esclusione di nuove volumetrie edificabili a destinazione residenziale, contestuale al miglioramento delle strutture esistenti, all'incremento qualitativo della ricettività anche con incrementi volumetrici, all'aumento impianti energetici rinnovabili, all'organizzazione aree parcheggio a rotazione. La riqualificazione deve tendere alla creazione di un asse multifunzionale attraverso la ristrutturazione, il miglioramento e l'aumento degli spazi pedonali e della viabilità ciclabile riservata. In accordo col PUD, progettare spazi fronte mare più aperti al passante e non solo al fruitore, mediante il miglioramento della passeggiata con aumento delle attività ricettive. Eliminazione degli elementi di degrado come il distributore di carburante esistente.

A supporto di tali obiettivi sono da considerare gli indirizzi presenti nel nuovo vincolo del PTCP sulla SP1 Aurelia.

EX STOPPANI

Ipotesi di pianificazione

Considerate le problematiche legate alla bonifica in corso e soprattutto ai tempi di realizzazione è opportuna la conferma del protocollo d'intesa sottoscritto tra regione Liguria, Provincia di Genova, Comuni di Cogoleto ed Arenzano, al fine di affrontare/risolvere le criticità ambientali emerse, ipotizzando le seguenti destinazioni:

a) polo nautico, nell'area non interessata da praterie di posidonia, in qualità di approdo ed in modo tale da tutelare l'estensione delle spiagge sia a ponente che a levante;
b) attività turistico-ricettive-sportive e del tempo libero in sponda destra e sponda sinistra del Torrente Lerone;
c) attività produttive ed artigianali prevalentemente nautiche in sponda destra e sponda sinistra del Torrente Lerone;
d) viabilità e parcheggi di supporto alle aree.

EX TUBI GHISA

Tema

E' ormai evidente l'incompatibilità derivante dalla presenza di questo insediamento con il centro di una città che vuole riuscire ad affermare altre vocazioni economiche, tra cui quella turistica, che tengano conto dell'attuale domanda di mercato soprattutto adeguata ad un'area centrale e inclusa nel centro abitato di Cogoleto. Tra le destinazioni compatibili figurano: servizi, terziario avanzato, attività culturali, ludico-sportive.

Obiettivi

L'obiettivo principale dell'azione sul tema della ex Tubi Ghisa è il miglioramento ambientale, il miglioramento della vivibilità dell'area, la restituzione all'utilizzo della cittadinanza, alla possibilità di realizzare nuovi servizi di livello urbano.

Ipotesi di pianificazione

L'ipotesi di pianificazione dell'area ribadisce una riconversione in cui la commistione delle funzioni è prioritaria, ma sottende una diversa visione dello sviluppo futuro della città.

L'ipotesi di progetto vede l'indicazione dell'area come progetto speciale, determinando le principali vocazioni: residenziale, turistico ricettivo, commerciale e servizi, con parco urbano legato al porto ed alla città. L'indice di trasformazione può essere determinato in relazione a specifiche valutazioni di sostenibilità ambientale.

EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI PRATO ZANINO

Tema

È necessario considerare le possibilità di integrazione tra le funzioni sanitarie attualmente insediate, le previsioni contenute nell'accordo di programma ed una prospettiva di coniugare destinazioni d'uso, riservate ad iniziative pilota, ma che rivestono un evidente interesse pubblico già approvato dagli enti interessati. Il riferimento è all'insediamento di funzioni sovracomunali di eccellenza in grado di generare occupazione per la popolazione residente o gravitante.

Ipotesi di pianificazione

L'ipotesi di progetto vede la conferma delle previsioni contenute nell'accordo di programma nel quale è previsto l'insediamento di destinazioni produttive qualificate a basso impatto ambientale, sanitarie, residenziali, turistico ricettive, sportive. Si dovrà disciplinare correttamente il ritorno alla collettività di parte dei benefici attribuiti alla proprietà dall'accordo di programma stesso. Si propone quindi la collocazione di funzioni di eccellenza di livello sovracomunale come: impianti sportivi; strutture ricettivo – alberghiere; spazi di formazione professionale per la medicina dello sport, per attività motorie per la riabilitazione, per la produzione di beni ad alta tecnologia, per un campus universitario. Tali funzioni potranno costituire un polo di forte attrattività regionale/nazionale che consentirà di sviluppare le possibilità occupazionali del comune. La localizzazione del comparto costituisce un'occasione irripetibile per attuare correttamente quella intima interpretazione tra mare e montagna in termini di fruizione, valorizzazione ed opportunità economiche.

AREE AGRICOLE

Gli obiettivi finalizzati alla valorizzazione propongono la divisione in due sottoaree:

a) agricola produttiva o a vocazione produttiva;
b) agricola amatoriale con possibilità edificatoria lotto minimo 7000 mq, con indice 0,03.

La scelta di limitare l'insediabilità mediante la definizione di un lotto minimo di intervento di almeno 7.000 mq. accorpati è finalizzata alla conservazione dell'attuale quota di spazi aperti che costituiscono il mosaico di paesaggio più facilmente riconoscibile, con alternanza di coltivi, macchie boscate ed aree non utilizzate che assolvono grande importanza sotto il profilo ecologico e paesaggistico. Tale scelta auspica inoltre il mantenimento del valore fondiario delle aree non più solo legato alla possibilità di eventuale nuova edificazione ma soprattutto alla fisionomia complessiva di un lotto nel quale l'identità paesaggistica è l'elemento di mercato prevalente.

AREE PRODUTTIVE

Per il sistema produttivo secondario si intende sostenere le attività esistenti in località Molinetto lungo torrente Arrestra, prevedendo un ampliamento delle aree artigianali, compatibilmente con le superfici disponibili, e migliorando la viabilità di accesso dalla SP1 al confine con Varazze.

AREE TURISTICO-RICETTIVE

Gli obiettivi pongono in primo piano:

- la realizzazione di insediamenti destinati a Residenze Turistico Alberghiere presso la zona della Rotonda a punta Arrestra e presso il campeggio di Lerca riconvertendo le strutture esistenti;
- l'ampliamento dell'albergo all'interno del complesso golfistico S.Anna;
- la predisposizione di una normativa tecnica di attuazione specifica per incentivare l'insediamento di attività turistico-ricettive sull'intero territorio comunale.

AREE SPORTIVE

La valorizzazione delle aree sportive esistenti necessita:

- dell’ammodernamento degli spazi esistenti;
- del miglioramento della rete infrastrutturale di accesso agli impianti;
- della possibilità di gestione privata delle attività di ristorazione e di servizio agli impianti sportivi con procedura di pubblica evidenza.

3.3 Descrizione dei singoli distretti di trasformazione

Si sottolinea che le aree dell'Ex ospedale psichiatrico di Prato Zanino, della Ex Tubi Ghisa e della Ex Stoppani precedentemente descritte sono identificate nelle "Norme di Congruenza" del PUC quali distretti di trasformazione (rispettivamente Distretti di Trasformazione 1, 2 e 3) e, pertanto, sono soggetti a specifica normativa di piano; a questi si aggiunge anche il progetto di riconversione di un'azienda ricettiva all'aria aperta (Distretto di Trasformazione 4).
Di seguito si riportano, per completezza, gli obiettivi di piano dei distretti di trasformazione coinvolti nel PUC di Cogoleto.

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE 1

Estensione [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]
Totale: 759.000 mq (ST)
Subambito 1A: 42.500 mq (ST)- destinazione prevalente: produttivo a basso impatto ambientale e terziario avanzato
Subambito 1B: 380.000 mq (ST) - destinazione prevalente: produttivo a basso impatto ambientale e residenza
Subambito 2: 336.500 mq (ST) – destinazione prevalente: parco tematico

L'ipotesi di progetto vede la conferma delle previsioni contenute nell'accordo di pianificazione nel quale è previsto l'insediamento di destinazioni produttive qualificate a basso impatto ambientale, sanitarie, residenziali, turistico ricettive, sportive. Si dovrà disciplinare correttamente il ritorno alla collettività di parte dei benefici attribuiti alla proprietà dall'accordo di pianificazione stesso.
Si propone quindi la collocazione di funzioni di eccellenza di livello sovracomunale come: impianti sportivi; strutture ricettivo – alberghiere; spazi di formazione professionale per la medicina dello sport, per attività motorie per la riabilitazione, per la produzione di beni ad alta tecnologia, per un campus universitario. Tali funzioni potranno costituire un polo di forte attrattività regionale/nazionale che consentirà di sviluppare le possibilità occupazionali del comune. La localizzazione del comparto costituisce un'occasione irripetibile per attuare correttamente quella intima interpretazione tra mare e montagna in termini di fruizione, valorizzazione ed opportunità economiche.

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE 2

Estensione [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]
Totale: 96.500 mq (ST)

L'obiettivo principale dell'azione sul tema della ex Tubi Ghisa è il miglioramento ambientale, il miglioramento della vivibilità dell'area, la restituzione all'utilizzo della cittadinanza, alla possibilità di realizzare nuovi servizi pubblici di livello urbano.
L'ipotesi di pianificazione dell'area ribadisce una riconversione in cui la mixitè delle funzioni è prioritaria, ma sottende una diversa visione dello sviluppo futuro della città.
L'ipotesi di progetto vede l'indicazione dell'area come progetto speciale, determinando le principali vocazioni: residenziale, turistico ricettivo, commerciale e servizi, con parco urbano legato all'eventuale

porto ed alla città. L'indice di trasformazione può essere determinato in relazione a specifiche valutazioni di sostenibilità ambientale emergenti dalla VAS.

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE 3

Estensione [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]

Totale: 120.500 mq (ST)

Considerate le problematiche legate alla bonifica in corso e soprattutto ai tempi di realizzazione è opportuna la conferma del protocollo d'intesa sottoscritto tra regione Liguria, Provincia di Genova, Comuni di Cogoleto ed Arenzano, al fine di risolvere la questione ambientale, ipotizzando le seguenti destinazioni:

a) polo nautico, nell'area non interessata da praterie di posidonia, in qualità di approdo ed in modo tale da tutelare l'estensione delle spiagge sia a ponente che a levante;

b) attività turistico-ricettive-sportive e del tempo libero in sponda destra e sponda sinistra del Torrente Lerone;

c) attività produttive ed artigianali prevalentemente nautiche in sponda destra e sponda sinistra del Torrente Lerone;

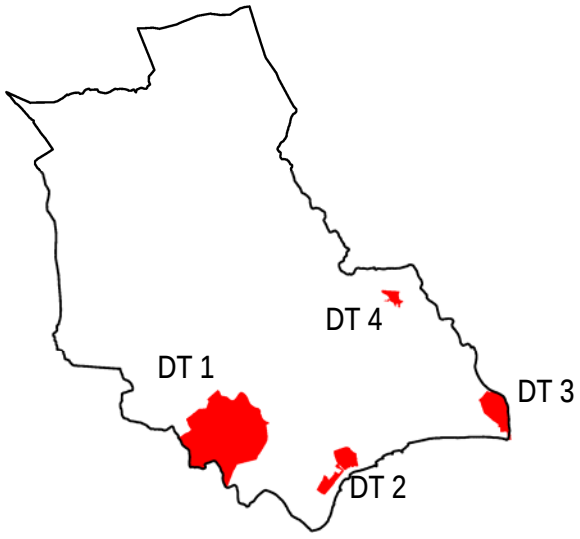
d) viabilità e parcheggi di supporto alle aree.

DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE 4

Estensione [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]

Totale: 26.000 mq (ST)

L'obiettivo di trasformazione è finalizzato alla riconversione di una struttura ricettiva all'aria aperta per la riqualificazione ambientale mediante l'insediamento di un'azienda turistico ricettiva di tipo alberghiero, di un complesso residenziale privato integrato dalla cessione al comune di aree da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica.



3.4 Descrizione degli effetti generati dalle trasformazioni

Come si può desumere dalle descrizione dei distretti di trasformazione la volontà espressa dell'Amministrazione Comunale è quella di recuperare dal punto di vista ambientale vaste aree dismesse che, ad oggi, rappresentano le principali situazioni di criticità all'interno del territorio comunale.
Le indicazioni fornite inerenti i distretti di trasformazione fanno ipotizzare come gli effetti ambientali indotti da tali trasformazioni, che coinvolgono porzioni rilevanti di territorio, siano sicuramente di livello sovralocale e pertanto il procedimento di VAS rappresenta indubbiamente una importante opportunità di discussione in merito ai principali obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire.

3.5 Interferenze SIC/ZPS

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, all'interno del territorio comunale e dei Comuni confinanti è stata rilevata la presenza di siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
In particolare all'interno del territorio comunale sono individuati:
- il SIC marino IT 1332477 FONDALI ARENZANO – PUNTA IVREA – tratto compreso tra il porto turistico di Arenzano ed il confine provinciale per un areale pari a 306 ha (3,6 Km²);
- Il SIC IT 1331402 BEIGUA – MONTE DENTE – GARGASSA - PAVAGLIONE per una superficie pari a 16.992 ha (169,92 Km²).
- Lo ZPS IT 1331578 BEIGUA – TURCHINO di superficie pari a 9.952 ha (99,52 Km²).

Poichè il Comune di Cogoleto è interessato dalla presenza di SIC e ZPS si rende necessario, ai sensi del DPR n. 357 del 8 settembre 1997 e del DPR n. 120 del 12 marzo 2003, predisporre lo studio della Valutazione d'Incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Parte del territorio di Cogoleto risulta anche compreso all'interno del Parco Naturale Regionale del Beigua, istituito e disciplinato dalla LR n.6/1985, poi modificata dalla LR n.32/1995 e dalla LR n.32/1995.
Inoltre il Mar Ligure, e quindi anche il tratto di mare antistante il territorio di Cogoleto, è parte del "Santuario dei Cetacei" del Mar Ligure, un'area di giurisdizione sovranazionale istituita nel 1999 per la tutela dei cetacei. Tale area protetta si trova in gran parte in acque internazionali e ha l'obiettivo di tutelare i 100.000 chilometri quadrati tra Tolone (Francia), Capo Falcone (Sardegna occidentale) e Fosso Chiarone (Toscana).

4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

4.1 Descrizione dello stato dell'ambiente

Il territorio comunale di Cogoleto, il comune costiero più occidentale della Provincia di Genova
Cogoleto si localizza lungo la costa della riviera ligure di ponente, a circa 30 chilometri ad ovest di Genova, ha un'estensione territoriale di 20,36 chilometri quadrati ed è compreso tra un'altitudine minima di 0 m s.l.m. (mare) e una massima di 1.194 m s.l.m. (Monte Beigua).
Confina a nord con il comune savonese di Sassello, a sud con il mar Ligure, ad est con Arenzano e ad ovest con Varazze, in Provincia di Savona.
Il Comune di Cogoleto comprende tre frazioni: Lerca, Sciarborasca e Pratozanino.
Lerca è un antico borgo situato sulle alture orientali di Cogoleto; Sciarborasca, frazione sulle alture occidentali di Cogoleto è cresciuta piuttosto recentemente come zona residenziale; Pratozanino è nota principalmente per aver ospitato l'ospedale psichiatrico provinciale.
Il territorio è caratterizzato da un'orografia molto varia, da una diffusa boscosità e una ricca panoramicità.
Per caratteristiche geografiche, Cogoleto si presenta in posizione baricentrica rispetto alle due province: le distanze che lo separano da Genova e Savona sono pressoché equivalenti sia nei tratti autostradali che nei tratti di viabilità ordinaria della S.P. n.1 "Aurelia".
Per caratteristiche morfologiche, Cogoleto presenta situazioni ambientali simili a quelle dei due Comuni limitrofi, tale da individuare una sorta di comprensorio fra gli stessi, agevolmente collegati tra loro.
Elemento fondamentale del rilievo della Regione è lo spartiacque tirrenico-padano che a Cogoleto si avvicina sensibilmente al litorale pur mantenendo quote elevate con il massiccio del Monte Beigua, il Monte Rama, il Bric Camullà e la cima Fontanaccia. Forme a terrazzo sono elementi caratterizzanti degli ambiti di versante e costieri. Sono presenti le forme a versante delle località di Colli Scorsi, dell'ex ospedale psichiatrico di Pratozanino, Piano e Ceola a Sciarborasca, Rega a Lerca, e le forme a terrazzo costiere nelle aree collinari soprastanti il capoluogo delle località Ciapin, Maxetti e Capieso. Aree piane in quota sono caratterizzate da pendenze medie modeste e buon soleggiamento.
Estesa la superficie destinata ad uso agricolo, circa 712,15 ha (di cui 684,83 ha facenti parte di aziende agricole e 27,32 ha costituite da orti famigliari) corrispondente ad oltre il 35% dell'intero territorio (dato anno 2004).
Nell'intero territorio comunale sono presenti inoltre 4,53 ha di parchi e giardini, corrispondenti a 4,96 mq di superficie di verde pubblico pro capite (dato anno 2004).

In particolare, sotto il profilo ambientale e paesaggistico, sono presenti alcune situazione di criticità, tra le quali si annoverano:

- l'area dello Stabilimento Stoppani, individuato quale "sito inquinato di interesse nazionale", con rilevanti ed urgenti problemi connessi bonifica del suolo e dello specchio marino antistante legate alla presenza di metalli pesanti (in particolare cromo esavalente, fortemente tossico, che per lungo tempo è stato scaricato sul litorale alle foci del torrente Lerone). Oltre alla situazione pregressa rappresenta una notevole criticità la durata del processo di bonifica integrale e la difficoltà nel mantenere condivisione del percorso con l'autorità responsabile della bonifica (si veda all'uopo la pagina dedicata sul sito web di Regione Liguria, settore Territorio/bonifiche/siti nazionali/stoppani);
- l'inquinamento da traffico veicolare, sia di tipo atmosferico che acustico, in particolare lungo l'asse dell'A10 e, nel periodo estivo, in corrispondenza della SP1; a cui si associa il già citato traffico veicolare gravitante sul centro proveniente dalle frazioni;
- le condizioni di debolezza dei popolamenti di Posidonia in diversi punti del litorale e l'erosione accelerata della linea di deposito marina;
- inquinamento marino da idrocarburi nella zona di attenzione rappresentata dal sito di affondamento della petroliera Haven, al largo di Arenzano;
- presenza di elettrodotti: tutto il territorio risulta attraversato da più linee che interessano anche i centri abitati dell'area pedemontana;
- presenza di cave dismesse e della discarica di Molinetto.

Inoltre Dall'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare aggiornato a ottobre 2011 risulta essere presente uno stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) rappresentato dalla AUTOGAS NORD spa, localizzata nella frazione di Lerca, che svolge un'attività di deposito di gas liquefatti.

4.2 Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di costruzione del piano dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi.

La definizione di un set di indicatori si rende, inoltre, necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del piano, finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In seguito si riporta una selezione degli indicatori che si ritiene possano essere particolarmente rilevanti per la VAS del Comune di Cogoleto e che potranno essere oggetto di discussione durante la conferenza di valutazione; si specifica che il pacchetto definitivo degli indicatori verrà valutato in fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Indicatori

ARIA

Emissioni in aria

RUMORE

Valutazione degli effetti del rumore

ELETTROSMOG

Presenza di antenne RSB o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

INQUINAMENTO LUMINOSO

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

ACQUA

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque marine

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

SUOLO

Presenza di siti contaminati (anche di interesse nazionale)

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

AREE PROTETTE o VINCOLATE

Presenza di parchi

Presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Presenza di aree vincolate ex lege 42/04 e s.m. e i.

ENERGIA

Dati consumi energetici

Dati consumi di gas per abitante

Dati sulla certificazione energetica degli edifici

Dati produzione di energia da fonti rinnovabili

TERRITORIO URBANIZZATO

Dati relativi alla superficie urbanizzata

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva/superficie comunale [%]

Dati aree a verde pubblico per abitante

MOBILITA'

Dati relativi al numero di veicoli pro capite

Dati relativi alle reti di trasporto pubblico, su ferro e su gomma

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi all'incidentalità

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedonali

Dati relativi ad aree a parcheggio

RIFIUTI

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

PRESENZA TURISTICA

Numero presenze turistiche

Numero seconde case

5. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Di seguito vengono analizzati gli obiettivi posti dagli strumenti di pianificazione sovra locale che riguardano il territorio comunale di Cogoleto.

5.1 Analisi degli strumenti di pianificazione a livello regionale

5.1.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)

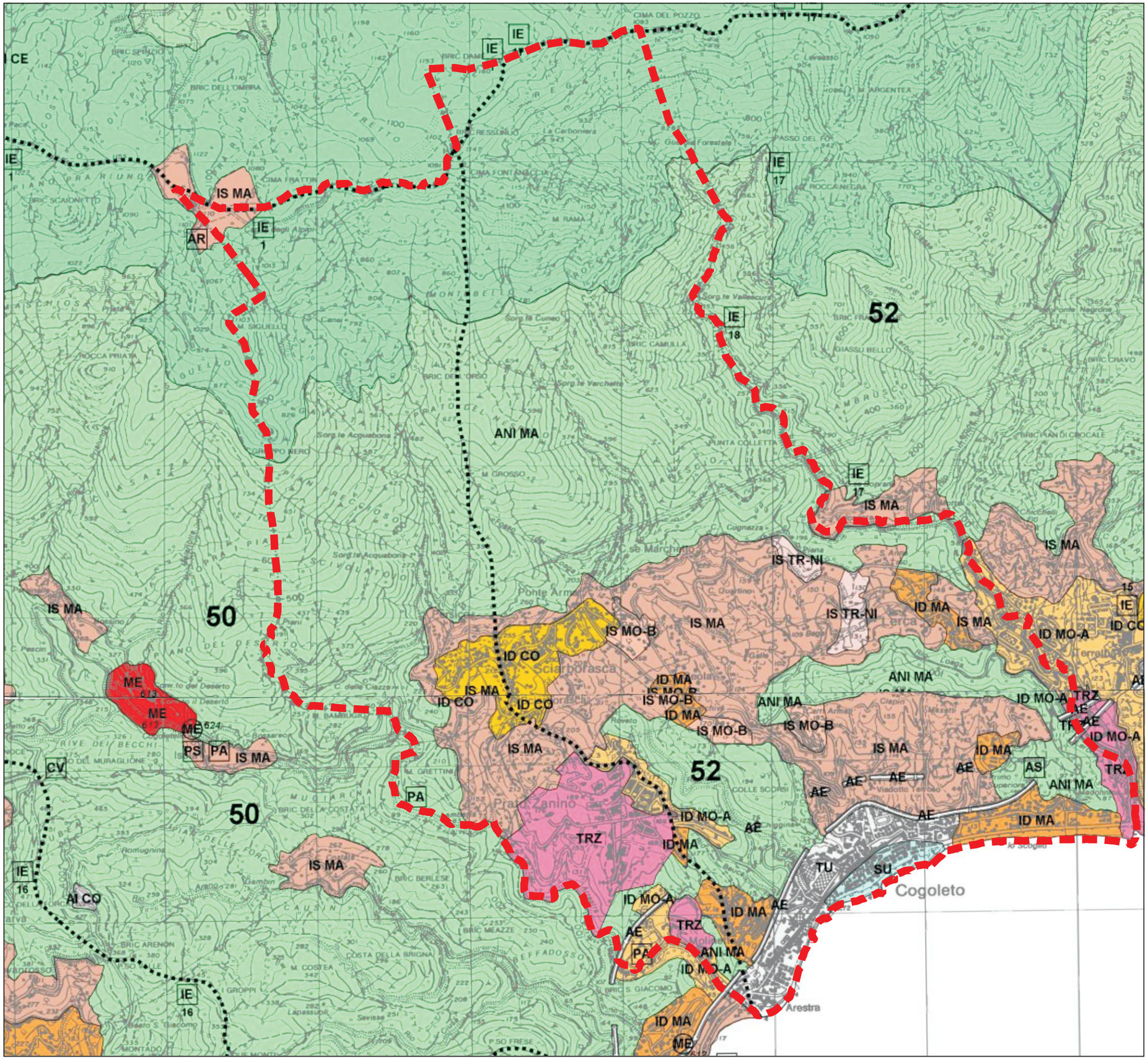
Il Piano territoriale di coordinamento paesistico è uno strumento - previsto dalla legge numero 431 del 1985 - preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure.
La Regione Liguria è stata la prima a dotarsi di un Piano paesistico: adottato nel 1986 e approvato nel 1990 (con DCR n.6 del 25 febbraio 1990), il PTCP è esteso all'intero territorio regionale.
Il PTCP vigente della Regione Liguria articola le proprie scelte progettuali su due livelli, quello territoriale e quello locale, ed individua una ulteriore fase di approfondimento di livello puntuale; le scelte operate a livello territoriale sono distinte per ambiti territoriali.
Per l'ambito territoriale Arenzano-Cogoleto l'attenzione è rivolta a definire una più precisa identità del territorio provinciale, nella sua dimensione di area vasta, rendendo esplicito un repertorio di progetti riguardo alla conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, alla valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, al superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.
Per quanto attiene il livello locale, si richiama che l'obiettivo generale di valorizzazione del paesaggio è stato attuato dal PTCP attraverso la definizione di una classificazione del territorio normata da una gradualità di indicazioni basate sul costante riferimento allo stato di fatto, in riferimento ai tre assetti: insediativo, vegetazionale, geomorfologico. I tre sistemi vengono ulteriormente declinati con indirizzi di gestione e obiettivi di sviluppo correlati alla valenza paesaggistica delle componenti di dettaglio.
Riveste rilievo nella definizione degli obiettivi la valutazione dell'assetto insediativo operato dal PTCP, da quale risultano emergere per il territorio di Cogoleto, i seguenti aspetti, tra i più significativi:

- individuazione di tre zone di trasformazione (TRZ), che includono: l'area ex Stoppani, l'area dell' ex Ospedale Psichiatrico, parte dell'area produttiva del Molinetto. L'obiettivo della disciplina è quello di pervenire entro tempi definiti ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata ed il contesto;
- inclusione della frazione Sciaborasca in regime ID-CO. L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, quei caratteri prevalenti della zona ritenuti compatibili con una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme. Sono inoltre consentiti gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza.

- inclusione nel regime ID-MO-A di parte dell’area a funzioni produttive e sportive del Molinetto, dell’ambito di Cuxio in cui ricade una piccola porzione degli edifici dell’ex Ospedale Psichiatrico. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico - ambientale. Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma dei suo carattere diffuso;
- inclusione della zona costiera di levante, della frazione di Lerca, del complesso residenziale in località Capieso, delle località di Schivà e Beuca nel regime di mantenimento ID-MA. In questo caso, l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell’insediamento in quanto vi si riconosce l’espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapporto con il contesto ambientale. Sono tuttavia consentiti interventi di limitata modificazione delle preesistenze ed eventualmente di contenuta integrazione dell’insediamento nel rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico;
- identificazione di zone in regime IS-MO-B lungo la direttrice Sciarborasca, presso Schivà, Pian delle Moggie. L'obiettivo della disciplina è quello di non contrastare tendenze evolutive che possano dare luogo ad un assetto più strutturato della zona, compatibile con una sua corretta configurazione paesistica e funzionale ad una più efficiente gestione delle risorse. Sono pertanto consentiti quegli interventi che, sulla base di uno Studio Organico d'Insieme, determinano l'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso;
- sottoposizione a regime IS-MA di un’ampia porzione di territorio nella fascia mediana del Comune. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa;
- sottoposizione a regime ANI-MA della restante porzione di seconda fascia e della parte pedemontana del territorio. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra

indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi. Per le parti di territorio incluse in area parco, zona ZPS e SIC valgono indirizzi e obiettivi riferiti alla normativa di settore;

- individuazione nella porzione più alta del territorio di un’ampia zona in regime ANI-CE. L'obiettivo della disciplina è quello di conservare inalterata la situazione attuale per quanto riguarda gli aspetti insediativi. Non è pertanto consentito costruire nuovi edifici, aprire nuove strade e modificare le caratteristiche tipologiche dimensionali e di tracciato di quelle esistenti, nonché eseguire opere che alterino in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia dei luoghi. Sono sempre consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e di consolidamento degli edifici e degli altri manufatti eventualmente esistenti nonché quelli preordinati a migliorarne l'inserimento nel contesto paesistico - ambientale. Per le parti di territorio incluse in area parco, zona ZPS e SIC valgono indirizzi e obiettivi riferiti alla normativa di settore.



LEGENDA

Confine Amministrativo

AMBITI TERRITORIALI

46 - Valle Sansobbia
47 - Valle Erro
49 - Valle Teiro
50 - Valle Arrestra - Portigliolo
51 - Valle Orba
52 - Arenzano - Cogoleto

Aree carsiche

COMPONENTI / REGIMI NORMATIVI		Area non insediata	Insediamento sparso	Insediamento diffuso	Nucleo isolato	Area urbana	Attrezzature impianti	Manufatti emergenti e sistemi
		ANI	IS	ID	NI	AU	AI	ME
CONSERVAZIONE	CE	ANI CE	IS CE	ID CE	NI CE	PU		ME SMEN
MANTENIMENTO	MA	ANI MA	IS MA	ID MA	NI MA	SU IU	AI MA	
CONSOLIDAMENTO	CO			ID CO	NI CO		AI CO	
MODIFICABILITA' TIPO A	MO-A			ID MO-A	NI MO-A			
MODIFICABILITA' TIPO B	MO-B	ANI MO-B	IS MO-B					
TRASFORMABILITA'	TR	ANI TR-ID, NI, TU, AI	IS TR-NI, TU, AI, ID	ID TR-TU				
ART. 38 - NORME DI ATTUAZIONE						TU		
TRASFORMAZIONE	TRZ	TRZ						

PU - PARCO URBANO
AE - AUTOSTRADE
IU - IMMAGINE URBANA
SU - STRUTTURA URBANA QUALIFICATA
TU - TESSUTO URBANO
Indicazione simbolica dell'area di rispetto dei manufatti emergenti

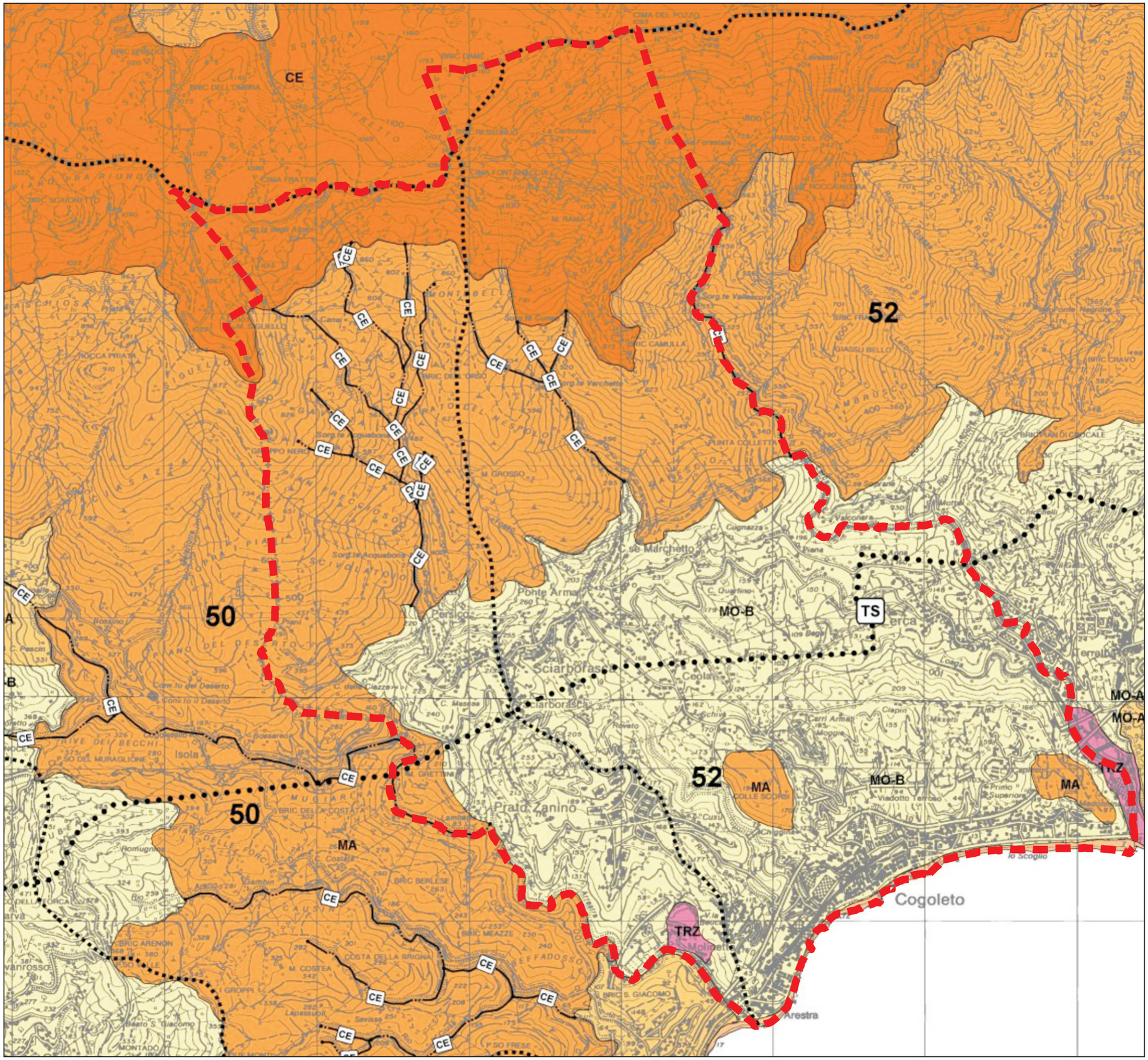
INDICAZIONI PROPOSITIVE

- AM ACCESSIBILITA' AL MARE
- AR ATTIVITA' RICREATIVA
- AS ATTIVITA' SPORTIVA
- CP CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' PEDONALE
- CV CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' VEICOLARE
- IE n ITINERARIO ESCURSIONISTICO
- PA PERCORRIBILITA' LUNGO I CORSI D'ACQUA
- PO PARCO ORGANIZZATO
- PS ITINERARIO STORICO-ETNOGRAFICO

ASSETTO INSEDIATIVO

Scala 1:25.000

Nota: la presente è tratta dalla Tavola "Assetto Insediativo" del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria (tav. 14 e 24 scala 1:25.000).



LEGENDA

Confine Amministrativo

AMBITI TERRITORIALI

46 - Valle Sansobbia
47 - Valle Erro
49 - Valle Teiro
50 - Valle Arrestra - Portigliolo
51 - Valle Orba
52 - Arenzano - Cogoleto

REGIMI NORMATIVI

- CE — Conservazione
- MA — Mantenimento
- CO — Consolidamento
- MO - A — Modificabilità tipo A
- MO - B — Modificabilità tipo B
- TR — Trasformazione

CAVE

- Ca — A cielo aperto
- Cs — In sottosuolo

Corsi d'acqua

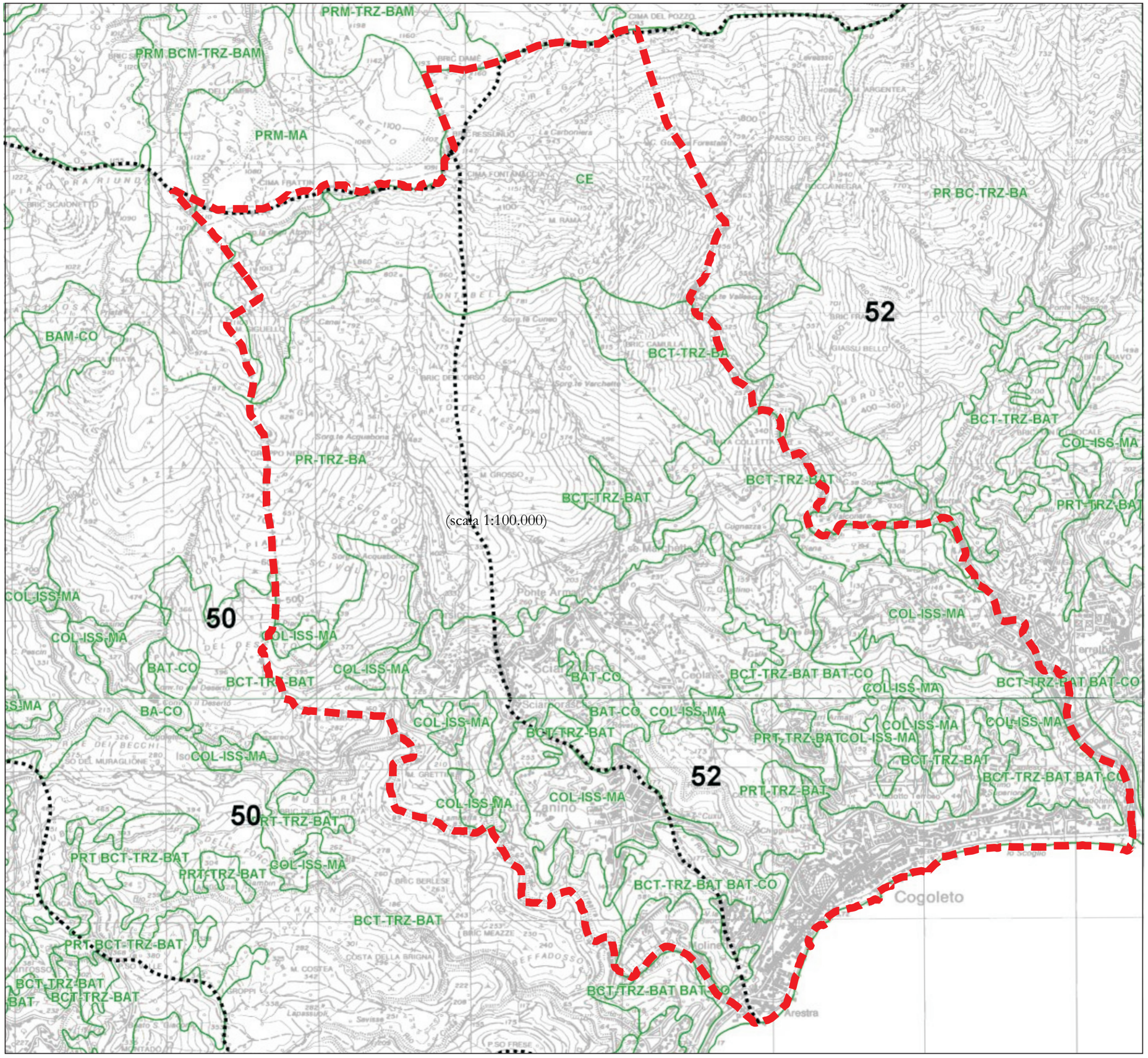
INDICAZIONI DI RECEPIMENTO GRANDI INFRASTRUTTURE

- F — FERROVIARIE
- S — STRADALI E AUTOSTRADALI
- TS — TECNOLOGICHE E SPECIALI
- P — PORTUALI
- A — AEROPORTUALI

ASSETTO GEOMORFOLOGICO

Scala 1:25.000

Nota: la presente è tratta dalla Tavola "Assetto Geomorfologico" del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria (tav. 14 e 24 scala 1:25.000).



(scala 1:100.000)

LEGENDA

Confine Amministrativo

AMBITI TERRITORIALI

46 - Valle Sansobbia
47 - Valle Erro
49 - Valle Teiro
50 - Valle Arrestra - Portigliolo
51 - Valle Orba
52 - Arenzano - Cogoleto

COMPONENTI / REGIMI NORMATIVI		Colture		Bosco di angiosperme		Bosco di conifere				Zone miste
		COL		BA		BC		PR		—
		Insediamenti sparsi serre	Insediamenti diffusi serre	Termofile	Mesofile	Termofile	Mesofile	Termofila	Mesofila	/
		COL ISS	COL IDS	BAT	BAM	BCT	BCM	PRT	PRM	/
CONSERVAZIONE	CE	—	—	CE						
MANTENIMENTO	MA	COL ISS	—	—	—	BCT MA	BCM MA	PR-MA		BAT,BCT MA
								—	PRM MA	
CONSOLIDAMENTO	CO	—	COL IDS	BA-CO		BCT CO	BCM CO	—	—	BAT,BCT CO
				BAM CO	BAT CO					BCM,BAM CO
				BA (VRI)-CO						
MODIFICABILITA'	MO	—	—			BCT MO-BAT	BCM MO-BAM	—	—	—
TRASFORMAZIONE	TRZ					BCT TRZ BAT	BCM TRZ BAM	PR-TRZ-BA		PR,BC TRZ-BA
								PRT-TRZ BA	PRM-TRZ BAM	PRT,BCT TRZ-BAT
								PRT-TRZ BAT	PRM-TRZ BAM BCM	
								PRT-TRZ-BAM		PRT,BC TRZ-BA

BAT - BOSCO DI ANGIOSPERME TERMOFILE: leccio, roverella, orniello

BCT - BOSCO DI CONIFERE TERMOFILE: pinastro, pino d'Aleppo, pino domestico

BAM - BOSCO DI ANGIOSPERME MESOFILE: carpino nero, orniello, ciliegio, noce, castagno, maggiociondolo, aceri, rovere, cerro, sorbo montano, frassino maggiore, salicone, pioppo tremulo, maggiociondolo alpino, sorbo degli uccellatori, betulle, faggio

BCM - BOSCO DI CONIFERE MESOFILE: pino silvestre, tasso, abete bianco

VRI - VEGETAZIONE RIPARIA: ontano nero, salici, pioppo bianco

N.B. - Le specie indicate nella presente legenda individuano i boschi cui tendere, non le essenze da impiegare direttamente nei rimboschimenti L'impiego localizzato di esemplari di specie consolidatrici (robinia, ontano napoletano) o di conifere a rapido accrescimento (pino strobo, abete di Douglas), nell'ambito dei piani di assestamento forestale, deve essere definito a livello non locale ma puntuale.

N

ASSETTO VEGETAZIONALE

Scala 1:25.000

Nota: la presente è tratta dalla Tavola "Assetto Vegetazionale" del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria (tav. 14 e 24 scala 1:25.000).

5.1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – variante della fascia costiera

Il Consiglio regionale, con delibera n.18 del 2 agosto 2011, ha approvato la variante di salvaguardia della fascia costiera del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria.
La variante prevede una serie di modifiche delle indicazioni di livello locale - assetto insediativo del PTCP relative ad alcuni ambiti della fascia costiera, individuate cartograficamente nell'elenco degli elaborati della variante, finalizzate ad una maggior tutela dei valori paesistici e naturalistici ivi presenti e comportanti, in particolare, modifiche alla classificazione e al regime normativo.
Il Comune di Cogoleto risulta interessato dalla variante esclusivamente per quanto riguarda il "Sistema della Via Aurelia" disciplinato dall'art. 79 bis delle Norme. Tale disposto si applica al tracciato della Strada Statale n. 1 Aurelia, comprese le aree ed i manufatti di relativa pertinenza, e ai tratti tuttora esistenti dei tracciati storici lungo l'arco costiero. L'obiettivo è quello di restituire alla via Aurelia il rango di elemento costitutivo dell'identità e dell'immagine della Liguria, attraverso la salvaguardia dei suoi valori storico-documentali, paesistici e di fruizione.
Negli allegati cartografici della variante viene evidenziato il tracciato della Statale Aurelia, indicato con SVA (Sistema della Via Aurelia). La finalità della norma è quella di conservare i manufatti storici e di perseguire la valorizzazione paesistica e la fruizione del sistema del tracciato viario.

5.1.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa (PTC della Costa)

Il Piano persegue la finalità di ricercare un miglioramento della qualità paesistica ed ambientale della fascia costiera a livello regionale.

Le finalità generali del piano possono essere così riassunte:

- tutelare l'ambiente naturale costiero terrestre e marino;
- recuperare l'immagine del paesaggio costiero, nelle componenti naturali e antropiche;
- incrementare e diversificare le occasioni di fruizione del mare;
- riorganizzare e qualificare il sistema dell'offerta turistica costiera creando anche nuove opportunità per il turismo sostenibile quali quelle rese possibili attraverso il riuso appropriato della linea ferroviaria dismessa e da dismettere.

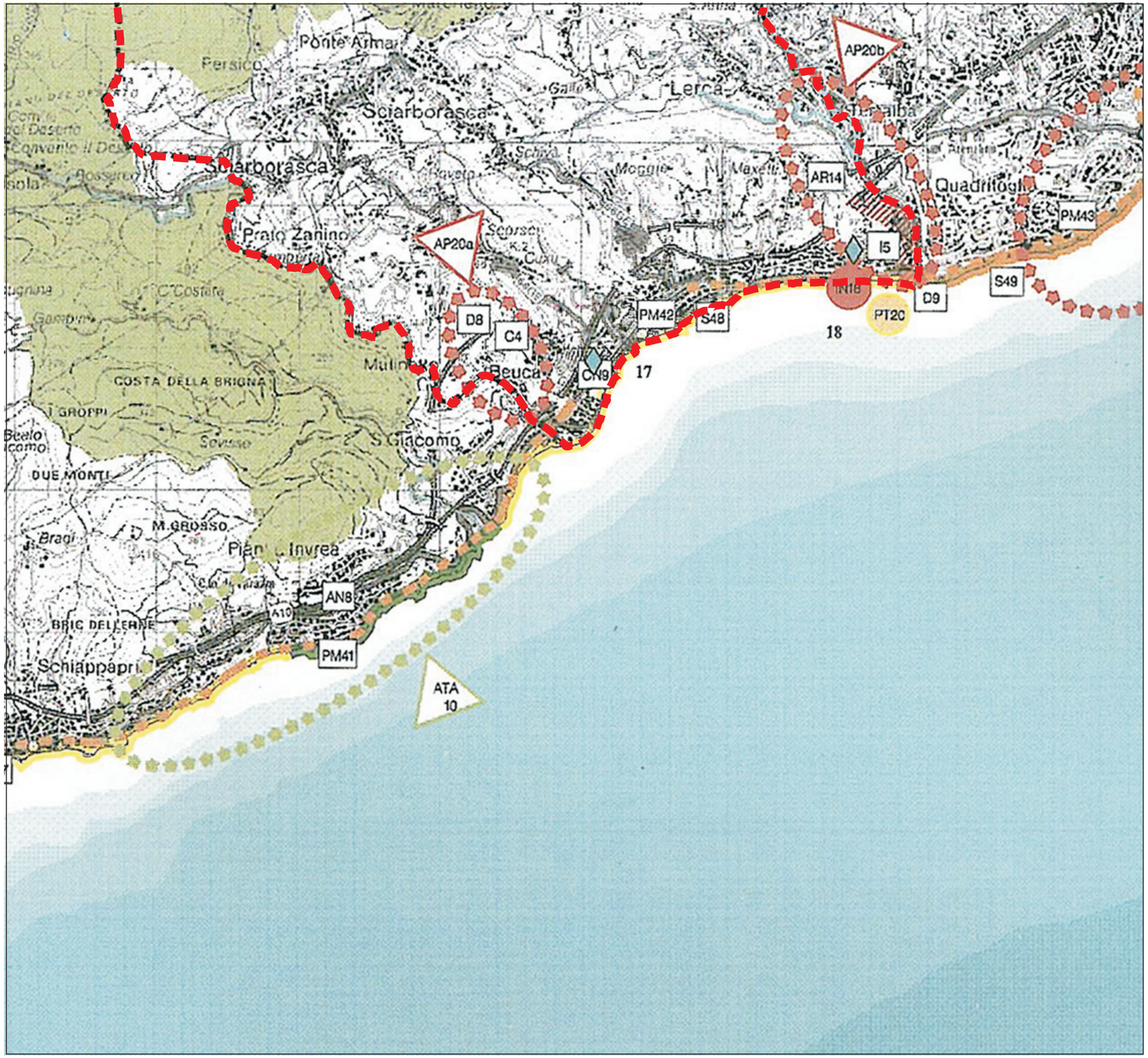
Le finalità sopra richiamate si traducono in più dettagliati obiettivi:

- la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;
- la riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati;
- la difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili;
- lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'utilizzo turistico e ricreativo della zona costiera anche in vista della formazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo;
- l'adeguamento e lo sviluppo del sistema della portualità turistica;
- il riuso, in forma integrata e coordinata, dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa;
- il miglioramento delle condizioni della viabilità costiera.

Il PTC della costa in virtù degli approfondimenti effettuati ha permesso di attuare ulteriori specificazioni rispetto a quanto indicato dal PTCP; infatti poiché parti considerevoli del territorio costiero restano escluse da specifiche normative paesistiche in quanto i tessuti urbani (TU) e per molti aspetti le colture agricole (COL), il PTC della Costa approfondisce alcune di queste porzioni di territorio costiero come oggetti di specifica attenzione e progettazione e propone utili approfondimenti da sviluppare nel livello puntuale dello stesso PTCP.

Per il Comune di Cogoleto il piano individua, tra gli altri, i seguenti "temi progetto": la riqualificazione urbanistica dell'area Stoppani e della discarica del Molinetto, la valorizzazione del percorso a mare, la realizzazione del porto turistico (localizzato nel tratto di costa di fronte all'area Stoppani).

L'ambito di riqualificazione, in particolare, comprende la media e bassa val Lerone (sede degli impianti Stoppani), il litorale antistante (già zona di discarica dei fanghi di lavorazione) e la cava Molinetti (zona destinata allo stoccaggio dei fanghi collocati nelle altre aree, una volta bonificati). Il PTC della Costa individua l'ambito in questione al fine di identificare e promuovere tutte le azioni che possano condurre al completamento e all'attuazione dell'Accordo di programma fra Regione ed Enti locali, in un progetto complessivo di riqualificazione che riguardi il consolidamento e la riqualificazione dell'adiacente arenile e le connessioni con Arenzano lungo costa conseguenti alla possibilità di riuso della ferrovia dismessa per la realizzazione di un percorso continuo pedonale e ciclabile.



LEGENDA

Confine Amministrativo

ELEMENTI DI SFONDO

- Limiti amministrativi
- Idrografia principale
- Fasce batimetriche

SUDDIVISIONI TERRITORIALI DI PIANO

- APn - ambito di progetto

INDICAZIONI PER TRATTI CONTINUI

Grado di sensibilità della linea di costa rispetto alle trasformazioni (v. fascicolo 2.2.2)

- medio

Linea ferroviaria da riutilizzare (v. fascicolo 2.2.5)

- tratti già dismessi

TEMI DI PROGETTO

- area di riqualificazione urbanistica
- discarica
- cava
- industria
- percorso a mare
- spiaggia
- cantiere navale
- impianto nautico
- porto turistico
- depuratore

INDICAZIONE PER L'INTERVENTO

- nuova progettazione
- non conferma

N

VARIANTE DELLA COSTA

Scala 1:25.000

Nota: la presente è tratta dalla Tavola "Indicazioni progettuali del piano" del Piano Territoriale di Coordinamento della Costa della Regione Liguria (tav. 07).

Solo in tale contesto e in relazione alla sistemazione del bacino del rio Lerone può essere verificata la fattibilità di realizzazione di una struttura d'approdo o portuale nel tratto di litorale attorno alla zona fociva.

5.1.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento Aree Centrali Liguri (PTC-ACL)

L'obiettivo di fondo dell'azione regionale perseguito attraverso lo strumento del PTC ACL è quello del rilancio del ruolo del capoluogo, che può a pieno titolo aspirare al ruolo di grande città del Mediterraneo, attraverso un recupero della sua competitività e della sua qualità urbana. In quest'ottica gli indirizzi di piano per il territorio di Cogoleto riguardano le previsioni infrastrutturali, di potenziamento e di razionalizzazione con il capoluogo:

- potenziamento della mobilità in direzione levante-ponente (Savona-Genova)
- realizzazione di una metropolitana regionale costiera in sede FS;
- potenziamento della fermata ferroviaria metropolitana con dotazione di parcheggio di interscambio;
- interventi di riqualificazione volti a privilegiare la fruizione locale della Via Aurelia.

5.1.5 Il Piano del Parco Naturale Regionale del Beigua

Con riferimento alla L.r. 12/95 e s.m.i. "Riordino delle aree protette", il Piano del parco, che per legge sostituisce ad ogni livello il piano paesistico, i piani territoriali ed urbanistici ed ogni altro strumento di pianificazione territoriale, esprime la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi di recupero, valorizzazione o trasformazione ammissibile nel territorio protetto, in modo da evitare che essi possano recare pregiudizio ai siti ed alle risorse oggetto di tutela od influire negativamente sull'ecosistema complessivo.

Il Comune di Cogoleto è interessato, nella sua parte di territorio più interna, dal Parco del Beigua rientrando, per la maggior parte, nella fascia di protezione "Riserva Generale Orientata (RGO) e, per una porzione minore, compresa tra Cima Fontanacci e Monte Rama, nella fascia di protezione Riserva Integrale (RI). Il perimetro dell'area protetta ricomprende, inoltre, i più ampi perimetri del Sito di Interesse Comunitario "Beguia-Monte Dente-Garsassa-Pavaglione" IT 1331402 e la Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" IT 1331578.

Risulta evidente - con riferimento ai SIC e ZPS che interessano l'area protetta e la cui perimetrazione risulta più estesa rispetto all'area parco e coincidente con l'intera porzione settentrionale del territorio di Cogoleto - la necessità di prevedere una stretta interconnessione tra le scelte programmatorie e gestionali formulate dal Parco, le misure regolamentari e amministrative conformi alle esigenze ambientali, in coerenza con le strategie per la Rete Ecologica Europea NATURA 2000 e le previsioni del P.U.C.

Il Piano del Parco Naturale Regionale del Beigua (approvato con DCG n. 44 del 3 agosto 2001) rappresenta lo strumento sovraordinato a cui fare riferimento per coordinare obiettivi e conseguenti

azioni riguardanti il Piano Urbanistico Comunale. Le finalità individuate dal Piano del Parco possono essere così riassunte:

- garantire la tutela e la riqualificazione dell'ambiente naturale e dei valori storico-culturali e paesaggistici del territorio interessato;
- promuovere la conoscenza e la fruizione pubblica e sociale dei beni ambientali e culturali in forme compatibili con la loro tutela per contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività e a diffondere modelli di impiego del tempo libero improntati ad un equilibrato rapporto con l'ambiente naturale e antropico;
- concorrere allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali promuovendo e favorendo, in armonia con i piani e programmi di sviluppo inerenti le zone interessate e nel rispetto delle stesse risorse territoriali iniziative agricole, turistiche, artigianali, nonché di miglioramento dell'assetto del suolo e del livello dei servizi.

Inoltre specifica i seguenti obiettivi di gestione:

- conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali; tutela dei siti geologici, archeologici e storico-culturali, e delle forme naturali del territorio;
- mantenimento, tutela, restauro degli equilibri ecologici; ricostituzione della continuità delle matrici ambientali;
- difesa del suolo, riassetto idrogeologico, tutela delle risorse idriche e razionalizzazione della gestione delle acque;
- riqualificazione del patrimonio forestale, conservazione della vegetazione e della fauna caratterizzante, restauro di specie e di associazioni vegetali, di comunità biologiche e di biotopi;
- manutenzione paesistica, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio, reintegrazione paesistico - ambientale delle attività improprie e degli elementi di degrado, con particolare riferimento agli impianti di tele - radiocomunicazioni;
- valorizzazione delle tradizionali attività agro – silvo - pastorali con innovazioni tecniche e pratiche tali da ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi, da consolidarne e migliorarne i servizi ambientali e da salvaguardare o ricostruire le matrici ambientali;
- riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, insediativo ed infrastrutturale;
- sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale;
- promozione e sviluppo delle attività di ricerca, di comunicazione sociale e di interpretazione del Parco, di conoscenza ed educazione ambientale.

Nella formazione e nell' adeguamento dei propri strumenti urbanistici, il Piano del Parco stabilisce che i Comuni applicano, per quanto attiene al territorio del Parco, gli indirizzi e le direttive determinate dal Piano del Parco.

Per i territori esterni al Parco e ad esso funzionalmente connessi il piano individua alcuni territori contigui all'area parco con cui coordinare e potenziare gli obiettivi sopra richiamati. Per Cogoleto sono individuate le frazioni di Sciarborasca, Prato Zanino e Lerca.

5.2 Analisi degli strumenti di pianificazione a livello provinciale

5.2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova (PTC della Provincia)

Il PTC della Provincia di Genova individua le Missioni di Pianificazione sono riferite a tre categorie principali, a seconda della tipologia delle azioni da sviluppare, così denominate:

1. Manutenzione e Restauro Territoriale
2. Ristrutturazione ed Integrazione Territoriale
3. Nuova Configurazione Territoriale.

Nel caso di Cogoleto, il P.T.C. della Provincia individua le azioni di indirizzo e sviluppo riconducibili alla seconda categoria di missioni precedentemente elencate.

Tali missioni sono attribuite ai Comuni che attraversano una fase di transizione nell'organizzazione del proprio territorio, in quanto o non è consolidato il ruolo da svolgere, ovvero deve essere portato a compimento il processo evolutivo già in atto, perseguendo l'obiettivo del miglioramento funzionale, paesistico ed ambientale, per poter, quindi, affrontare la scelta volta ad orientarsi verso uno scenario manutentivo oppure verso uno scenario trasformativo. Si tratta, pertanto, di missioni caratterizzate da condizioni contingenti, adatte per le situazioni che si stanno evolvendo o in via di definizione, la cui validità deve esaurirsi in un arco temporale definito.

Le missioni di pianificazione di questa categoria comprendono azioni di ripristino, sostituzione, modifica ed eliminazione di alcuni elementi costitutivi l'organizzazione territoriale e di inserimento di nuovi insediamenti ed infrastrutture, tali comunque da non modificare in modo rilevante le quantità nei pesi insediativi e nella rete infrastrutturale.

Questo tipo di missione deve esprimere un livello di innovazione e trasformazione del territorio che sia tale da determinare un "bilancio positivo" tra lo stato esistente del territorio e quello programmato.

La ristrutturazione ed integrazione del territorio può operare modificazioni degli impianti insediativi per arricchirne le dotazioni funzionali in termini di:

- infrastrutture e servizi,
- diversificazione delle destinazioni d'uso;
- introduzione di funzioni rilevanti agli effetti economici e produttivi;
- modificazione e spostamento di pesi insediativi, con incrementi della capacità complessiva a condizione che le modifiche siano mantenute all'interno del territorio già urbanizzato e non comportino la mera estensione dello stesso, con previsioni avulse dal sistema insediativo esistente.

Resta fermo il riconoscimento dei valori storici consolidati del territorio, rispetto ai quali la missione può considerare anche azioni di tutela attiva, oltre a quella assoluta.

Le azioni di pianificazione, pur restando di competenza comunale, sono sottese ad una visione organica delle problematiche e delle scelte risolutive e richiedono quindi accordi preventivi tra i Comuni appartenenti all'ambito territoriale.

Al riguardo l'attivazione da parte della Provincia di Genova di strumenti di partecipazione e di cooperazione per l'approfondimento delle Missioni di Pianificazione (DCP n. 34/2010) - costituisce un

elemento determinante per la conoscenza delle problematiche e la condivisione con il territorio delle scelte che hanno rilievo sovracomunale, anche al fine dell'aggiornamento delle linee programmatiche per la formazione del nuovo Piano Territoriale della Provincia di Genova, agendo in un'ottica di sussidiarietà e di co-pianificazione.

Per i Comuni che partecipano direttamente alla missione di ristrutturazione ed integrazione a livello di Ambito territoriale, si segnala, tra i possibili effetti sulla predisposizione dello strumento di pianificazione locale (Piano urbanistico comunale) la redazione di un rilevante apparato descrittivo, ampiamente argomentato ed esplicitato, in quanto la fase transitoria nell'assetto del territorio richiede una approfondita conoscenza delle situazioni in atto al fine di una elevata flessibilità del Piano e, soprattutto, la possibilità di poter modificare gli Obiettivi e la Struttura durante la sua gestione, per adattarsi alle modificazioni che si verificano progressivamente proprio per effetto delle azioni di ristrutturazione ed integrazione.

La missione di pianificazione a livello d'ambito.

Ambito : 1.1. RIVIERA A PONENTE : Arenzano, Cogoleto

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto a selettive azioni di ristrutturazione ed integrazione, dovendo conservare i valori paesistici, ambientali e di vocazione turistica che lo caratterizzano a livello provinciale, soprattutto nei territori posti a ridosso della costa ove meglio si sono mantenuti i caratteri paesistici originari.

Devono essere affrontate le rilevanti criticità sull'ambiente generate da un sistema industriale largamente obsoleto per localizzazione e tipologia produttiva, che tendono a compromettere i valori sopra richiamati, con azioni di sostituzione, modifica ed eliminazione di quegli elementi di crisi nell'organizzazione territoriale, ovvero di inserimento di nuovi insediamenti ed infrastrutture, tali comunque da non alterare in modo sostanziale le quantità nei pesi insediativi e nella rete infrastrutturale, innalzando, allo stesso tempo, le dotazione dei servizi ed attrezzature che arricchiscano e diversifichino le funzioni presenti sul territorio.

Le azioni di pianificazione di livello locale devono essere, anche, poste in una prospettiva di integrazione metropolitana tra l'area genovese e quella savonese.

Comune di Cogoleto

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo

- superamento delle criticità presenti nelle localizzazioni produttive industriali;
- minore intensità delle previsioni di nuova edificazione nel sistema insediativo interno delle frazioni (stante l'accertata esuberanza degli indici di fabbricabilità in rapporto alla disponibilità di aree effettivamente utilizzabili ed alle indicazioni del vigente P.T.C.P.);
- maggiore tutela degli ambienti rurali, favorendo allo stesso tempo le iniziative volte ad arricchire e diversificare le funzioni a supporto del sistema turistico e per le attrezzature sportive, ricreative e culturali.

Per quanto riguarda l'area della ex - Stoppani il Comune (in concertazione con Arenzano) deve integrare il Piano comunale con le verifiche di compatibilità fra l'impianto stesso ed il relativo contesto urbanizzato, individuando interventi e misure di prevenzione del rischio e di mitigazione degli impatti con riferimento alle diverse destinazioni del territorio (residenziale, produttivo, infrastrutturale, servizi,

ecc.) sia esistenti che di previsione, in attuazione del D.M. 9.5.2001 e dei criteri ivi allegati, sulla base degli indirizzi generali indicati dal Piano provinciale.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio

- riqualificazione delle peculiarità del centro storico di Cogoleto e degli affacci a mare attraverso l'eliminazione di barriere fra il fronte mare edificato e la risorsa paesaggistica della costa,
- previsione di opere idonee al miglioramento e ripascimento delle spiagge, incentivandone la fruizione pubblica;
- riqualificazione delle principali aste torrentizie e delle zone costiere ove sono localizzati insediamenti a destinazione produttiva (Lerone, Rumaro e Arrestra), incentivando l'eliminazione degli elementi negativi, incongrui, e fortemente impattanti sul paesaggio, con evidente inquinamento del suolo e del mare come nel caso specifico dell'impianto industriale Stoppani e predisponendo azioni che ricostituiscano anche le connotazioni naturali degli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe;
- tutela e conservazione delle peculiarità naturalistiche e dei valori vegetazionali, anche attraverso presidio dei territori sia di più alta quota che ubicati alle spalle delle località di Sciarborasca e Lerca, con specifiche azioni che riqualifichino e ripristinino il patrimonio boschivo spesso degradato a causa di incendi e malattie devastanti.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale

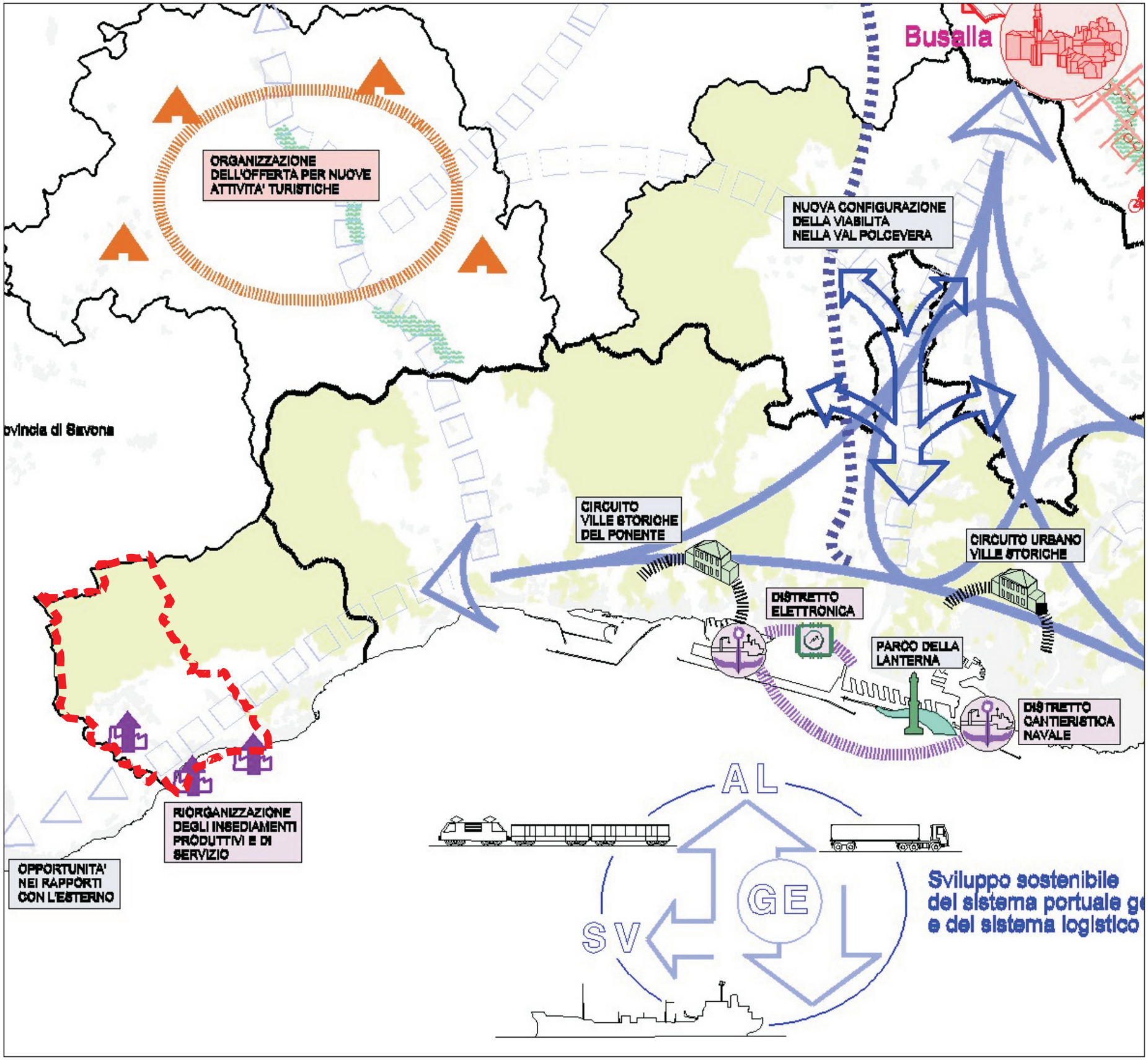
- prevedere le urbanizzazioni correlate alle intense trasformazioni attuate e da attuare in ambito comunale in relazione ai carichi insediativi ed alle attività indotte;
- prevedere parcheggi a rotazione per una più agevole fruizione del boulevard costiero;
- introdurre nuove funzioni che determinino attrattiva turistica.

Il territorio del Comune di Cogoleto è, infine, interessato dal Progetto Quadro 1 - Ambito 1.1 - Riviera a ponente.

Il progetto prevede la riduzione dei carichi ambientali determinati dal sistema degli insediamenti produttivi e specializzati, dismessi e incompatibili con il sistema insediativo dell'Ambito. Il Progetto Quadro considera che nell'Ambito sono presenti significative risorse spaziali derivanti da insediamenti del sistema produttivo, che per la loro dimensione, soprattutto in termini occupazionali, hanno rappresentato un fattore di connotazione del territorio all'interno dell'area vasta provinciale, e che oggi, da un lato determinano un carico ambientale incompatibile con gli assetti della pianificazione locale, ma dall'altro possono offrire opportunità di sviluppo e riqualificazione ambientale i cui effetti si estendono ad una dimensione di rilievo sovracomunale. In dettaglio:

- Ex Ospedale psichiatrico di Prato Zanino: complesso di padiglioni, relativo impianto urbanistico ed aree libere agrarie al contorno, le cui originarie funzioni sanitarie sono state dismesse ed oggetto di Accordo di programma;
- Aree dello stabilimento Tubi Ghisa: complesso industriale dismesso, nel capoluogo, ad ovest Torrente Rumaro;
- Complesso di aree dello stabilimento Stoppani: complesso industriale in dismesso in sponda destra e sinistra del Torrente Lerone.

Obiettivi del Progetto sono la definizione di uno schema funzionale per le nuove utilizzazioni delle aree e dei fabbricati, finalizzato a ridurre il carico ambientale e creare opportunità di utilizzazione delle risorse territoriali a carattere innovativo, tali da consentire una maggiore specializzazione dell'Ambito nell'area vasta provinciale e, conseguentemente, un minor coinvolgimento del territorio rurale e di quello non urbanizzato rispetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica.



LEGENDA

Confine Amministrativo

ASSE DI CONTESTUALIZZAZIONE TERRITORIALE

Aree verdi strutturate ed aree agricole libere in ambito urbano, parchi urbani

- Specializzazione funzionale e configurazione di alternative di rete per le direttrici di livello sovracomunale, utilizzando e migliorando la viabilità ex statale e la viabilità provinciale, e rifunzionalizzando le reti ferroviarie di interesse locale;
- definizione di requisiti e prestazioni delle attrezzature di servizio alla mobilità;
- individuazione di opportunità per lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità alternativa.

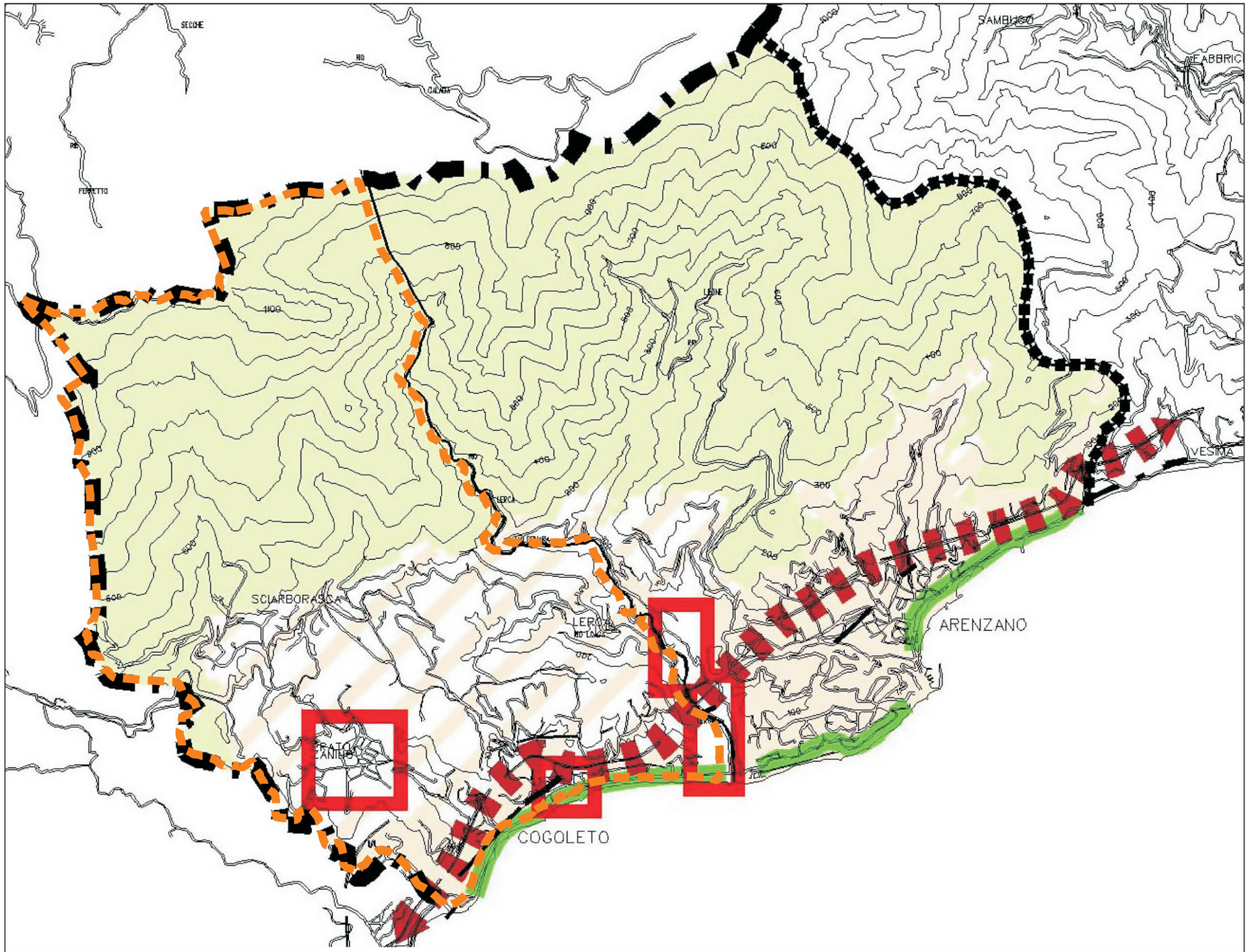
ASSE DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PRODUTTIVO

Riconversione di aree già destinate ad usi produttivi ovvero localizzazione su aree disponibili di nuove attività:
- riorganizzazione degli insediamenti produttivi e di servizio della Riviera a Ponente: Stoppani, Tubi Ghisa, ex Ospedale Psichiatrico (obiettivo del progetto quadro 1 Riviera e Ponente);

SCHEMA DIRETTORE DI PIANO

Scala 1:100.000

Nota: la presente è tratta dalla Tavola "Schema direttore di piano" del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova (tav. S1 scala 1:100.000).



LEGENDA

Confine Amministrativo

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di RIPRISTINO, SOSTITUZIONE E MODIFICA del sistema insediativo :

- con azioni di riqualificazione del sistema ambientale e paesistico nella fascia di retrocosta;

- con azioni di contenute integrazioni e di inserimento di infrastrutture, servizi, funzioni che non alterino sostanzialmente l'assetto quantitativo nella fascia costiera.

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

Riconversione sistema insediamenti produttivi Tubi Ghisa, Stoppani e Pratozanino

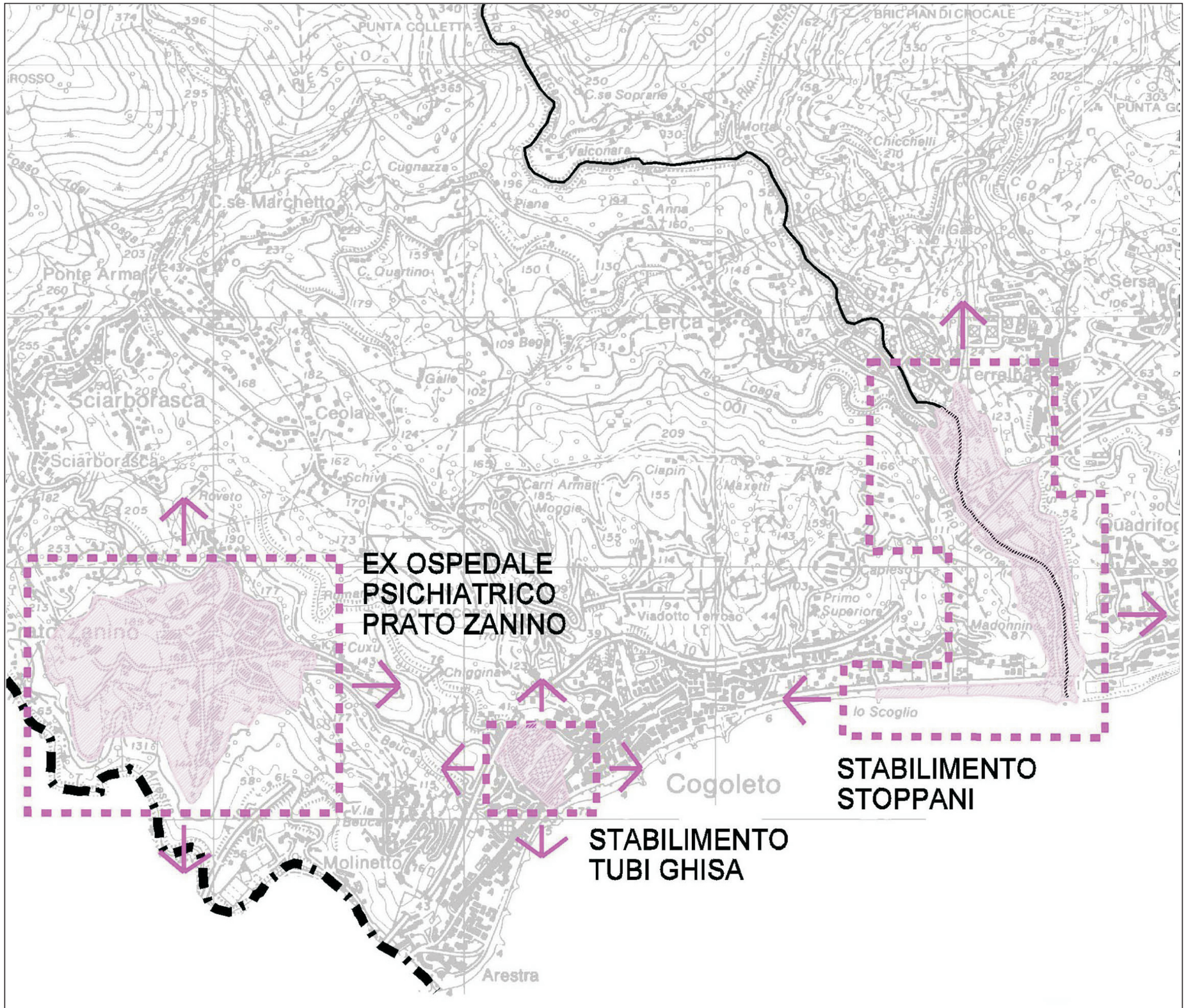
Riduzione inquinamento atmosferico e acustico in corrispoondenza dell'asse autostradale della A10

Riqualificazione e completamento dei boulevards costieri

N

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Nota: la presente è tratta dal
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova



PROGETTO QUADRO 1

Nota: la presente è tratta dal
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova

5.3 Analisi degli strumenti di pianificazione di settore a livello comunale

5.3.1 Piano di zonizzazione acustica

Il Comune ha predisposto, ai sensi dell'art. 6 lett. a) della LR 12/1998, la classificazione acustica del suo territorio. Il territorio comunale viene suddiviso in sei classi, numerate dalla 1 alla 6, distinte attraverso le seguenti caratteristiche:

- classe I: aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione
- classe II: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali
- classe III: aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
- classe IV: aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- classe V: aree prevalentemente industriali: aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
- classe VI: aree esclusivamente industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe vengono quindi definiti i valori limite massimi da non superare a seconda dell'orario delle giornata.

6. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS.
Il monitoraggio si rende necessario per osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati anche attraverso il set di indicatori proposto, che verrà successivamente implementato in sede di redazione del Rapporto Ambientale, ed a verificare, qualitativamente e quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano.

6.1 Riferimenti normativi

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di monitoraggio:
"*1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.*
2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.
4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."